

17. RICCI A TORRICELLI.

8 JUILLET 1645.

[Discepoli di Galileo, t. XLII, f° 143.]

...riceva, come la prego con la solita umanità le affettuosissime grazie, che rendo a V. S. per la scrittura *de Maximis* ⁽¹⁾, la quale basterà solo dire, che sia parto del felicissimo ingegno di V. S., e che sia da noverarsi fra più singolari, e per l'appunto fra' massimi, siccome de' massimi si ragiona....

18. RICCI A TORRICELLI.

20 AOUT 1645.

[Discepoli di Galileo, t. XLII, f° 148.]

...Aggiungo di più (ma con patto che ella riceva il tutto con quelle riserve convenienti, che si vanno, cioè che io non intendo se non quello che è di piacer di V. S., che già so qual sia) che Monsù Roberval ha dimostrato anch'esso la proposizione di V. S., onde non mi par dovere che ella si lasci preoccupare il posto da lui, mentre la stampi per la prima. E poi Monsù de Fermat ha preso a dimostrar queste tangenti delle linee paraboliche, ma assai più singolarmente, che non ho fatto io, restringendosi alle sole figure, in cui le dignità delle applicate sieno come le linee o parti del diametro, etc. Finalmente le tangenti delle iperboli et ellissi infinite non sono, che io sappia, venute sotto la considerazione di veruno, e questi anche io dimostrerei....

(1) Il s'agit probablement du traité de Torricelli, qui s'intitule *de Maximis et Minimis*, du moins de la première partie qui renferme la solution de quelques problèmes sur des valeurs extrêmes, qui sont analogues à ceux traités par Fermat et qui peuvent avoir aussi rapport avec quelques-uns des cent exemples de Ricci, dont celui-ci avait parlé dans sa lettre du 26 février 1645. Voir d'ailleurs la publication du traité de Torricelli dans les *Opere*, éd. cit., vol. I, partie sec., 1919, p. 81 et suiv.